

# “Imprese, non mollate è l'ora di fare acquisizioni”

Il numero uno di Adler Group striglia i colleghi imprenditori: “Meno critiche, più proposte. Le opportunità ci sono”

“**O** rmai le ripercussioni negative di questa crisi le conosciamo. Non abbiamo però riflettuto abbastanza sulle opportunità che si aprono, paragonabili alla ricostruzione in un periodo post-bellico. Ecco perché ritengo che serva da parte di tutti un atteggiamento diverso”. Fin dall'inizio del colloquio Paolo Scudieri mostra di voler mandare un messaggio preciso. Dice che in queste ultime settimane, dopo l'approvazione del Recovery Fund europeo da 750 miliardi, la discussione tra governo e mondo delle imprese si è cristallizzata su ripicche e accuse, invece di concentrarsi sul merito dei provvedimenti che darebbero fiato alla ripresa. Le sue parole non vogliono spronare solo il governo ma sono rivolte innanzi tutto ai colleghi imprenditori e alla stessa Confindustria, di cui è un autorevole rappresentante. Scudieri, 60 anni, è infatti presidente dell'Anfia, l'associazione che raccoglie le industrie dell'automotive. Dopo aver preso nel 1993 la guida dell'azienda paterna Adler, che produceva rivestimenti per l'abitacolo delle automobili, Scudieri l'ha trasformata in un gruppo da 1,5 miliardi di euro di ricavi, con 75 stabilimenti in 35 Paesi diversi e 15 mila dipendenti, circa duemila dei quali in Campania, la terra d'origine. «Grazie a una presenza così globale abbiamo imparato a comprendere molto bene quali sono i pregi e i difetti del sistema italiano. Ed è su questi che dobbiamo riflettere, senza dimenticare però che abbiamo un tesoro d'esperienza che può rivelarsi cruciale per ripartire».

## A che cosa si riferisce?

«Le imprese italiane hanno saputo superare tantissime vicissitudini, comprese le tre-quattro profondissime crisi di questi ultimi vent'anni. Molte sono state capaci di cambiare pelle, di trasformarsi, senza perdere quelle tradizioni e quei fattori industriali che rappresentano la nostra forza. È per questo motivo che mi rammarica assistere a questo scontro continuo tra fazioni contrapposte. Dobbiamo concentrarci su quel che serve fare, e presentare al governo proposte precise per superare i nostri punti deboli».

## Fra questi, quali sono apparsi più evidenti nella crisi?

«Tanti, purtroppo. Il primo è che gli imprenditori, italiani e stranieri, quando hanno un progetto in cui investire, provano un desiderio quasi adrenalinico di farlo in fretta, altrimenti perdono occasioni. Invece la burocrazia o la farraginosità del sistema di accesso ai fondi e alle agevolazioni disponibili rallenta tutto, e così cercano opportunità altrove. Per questo penso che sarebbe utile, ad esempio, creare delle aree industriali dove i requisiti essenziali per realizzare un nuovo impianto sono già tutti

## Il personaggio



### Paolo Scudieri

Proprietario di Adler Group, azienda di Ottaviano (Napoli) con 15 mila addetti nel mondo. Ha 60 anni ed è anche presidente dell'Anfia, filiera dell'industria automotive

pre-autorizzati, e chi vuole può farlo in tempi rapidi. Il nostro scopo dev'essere tornare a produrre ricchezza, allargare le opportunità, rimettere in moto l'ascensore sociale per i giovani, dare occasioni di lavoro e di formazione».

## Perché pensa che, in questo periodo, ci siano tante opportunità?

«Perché i tre giorni in cui a Bruxelles il governo ha negoziato per far approvare il Recovery Fund possono passare alla storia come i giorni che cambieranno l'Italia. Il mio settore è l'automotive e, guardando a quello, la rivoluzione in atto può mettere in moto energie straordinarie. I fondi adesso ci sono, basta focalizzarsi e l'Italia può allinearsi rapidamente ai Paesi che stanno già sperimentando le nuove tecnologie. Le faccio un esempio, il progetto Borgo 4.0 a cui abbiamo lavorato in Adler e che verrà finanziato dalla Regione Campania. In Irpinia, un territorio che negli ultimi anni ha visto un depauperamento continuo per la fuga di giovani, entro fine anno partirà la sperimentazione dell'automobile a guida autonoma e a idrogeno. Al progetto partecipano centri di ricerca, imprese internazionali e italiane e si creeranno 250 opportunità di lavoro qualificato. Soprattutto, però, può essere un'occasione per attrarre investimenti e non disperdere le professionalità che si formeranno nelle tecnologie del futuro».

## Che cosa devono fare gli imprenditori per non perdere occasioni come queste?

«Devono crederci. Ne conosco alcuni, per la verità non tanti, che in questi mesi hanno deciso di abbandonare. Il mio invito è a non farlo, anzi è il momento di individuare quei concorrenti stranieri che si trovano in difficoltà e acquisirli, per rimediare a uno dei nostri gap, la polverizzazione delle imprese, che ci mette in difficoltà sui mercati globali, dove contano sempre di più le filiere corte e l'innovazione tecnologica».

## Con Adler Group acquisizioni ne avete fatte parecchie. Ne farete altre?

«Le stiamo già facendo. Abbiamo diversi file pronti, in settembre può essere il momento degli annunci». - **lu.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Paolo Scudieri



### I numeri



#### LA RISALITA DELL'INDICE DI FIDUCIA DOPO IL CROLLO SUBITO DURANTE IL LOCKDOWN

